

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signor
Massimiliano Robbiani
Deputato al Gran Consiglio

Interrogazione 12 gennaio 2016 n. 10.16 Migranti: aumento di casi psichiatrici in Svizzera, come siamo messi in Ticino?

Signor deputato,

con atto parlamentare del 12 gennaio 2016 interroga lo scrivente Consiglio di Stato sul fenomeno delle richieste di prestazioni psichiatriche da parte di persone richiedenti l'asilo.

Per rispondere alle domande contenute nell'atto parlamentare, faremo riferimento ai dati concernenti i migranti che si rivolgono ai servizi ambulatoriali e stazionari dell'Organizzazione sociopsichiatrica cantonale (OSC). Infatti, tenuto conto che la Clinica psichiatrica cantonale assicura in Ticino la metà dei ricoveri stazionari in psichiatria, e che si ritiene che la grande maggioranza, se non la totalità, dei richiedenti l'asilo venga segnalata dagli invianti ai servizi psichiatrici pubblici nonché a causa dell'esiguità delle cifre che verranno presentate in seguito, non appare necessario procedere con ulteriori approfondimenti di eventuali persone seguite da servizi psichiatrici privati.

Fatta questa premessa, alle domande poste nell'interrogazione si risponde come segue.

1. In questi ultimi mesi, visto il forte aumento di migranti, si è notata un'impennata di visite e ospedalizzazioni in cliniche psichiatriche situate nel nostro Cantone? Se sì, quanti casi sono stati trattati?

Nel 2015, presso la Clinica psichiatrica cantonale (CPC) a Mendrisio, sono state ammesse 7 persone richiedenti l'asilo su un totale di 1'403 ammissioni, ciò che rappresenta lo 0.5% di tutte le ammissioni. Il numero di richiedenti l'asilo ammessi in CPC è diminuito rispetto all'anno precedente quando le persone ricoverate furono 10.

Per quanto riguarda i casi ambulatoriali aperti nel 2015 nei 4 Servizi psico-sociali (SPS) dell'OSC nelle sedi di Mendrisio, Lugano, Bellinzona e Locarno, i pazienti richiedenti l'asilo sono stati 14 su un totale di circa 3'530 pazienti seguiti, ciò che rappresenta lo 0.4%.

2. Quanto dura la degenza nelle cliniche, in media, per ogni singolo caso?

La durata media della degenza in CPC dei pazienti richiedenti l'asilo ammessi nel 2015 è stata di 7.57 giorni.

3. Quanto ammontano, in media, i costi di cura per ogni migrante curato o solamente visitato?

Utilizzando come base di calcolo il costo complessivo medio di una giornata di cura in CPC, ogni ricovero è costato fr. 4'023.10. Si precisa che il costo medio di una giornata di cura in CPC utilizzato per questa quantificazione è quello medio relativo agli anni 2011-2014 non essendo ancora disponibile il dato effettivo del 2015.

Per quanto riguarda i pazienti ambulatoriali (SPS), il costo medio per ogni richiedente l'asilo è stato di fr. 1'172.60. Anche in questo caso, la base di calcolo utilizzata è il costo medio di 1 ora di prestazione SPS del periodo 2011-2014 non essendo ancora disponibile il dato concernente il 2015.

Questi costi sono stati assunti da Confederazione, Cantone e assicuratori malattia come illustrato alla risposta 6.

4. Esiste un forte rischio che le nostre cliniche non abbiano più posti a disposizione per far fronte a questa "emergenza"?

Visto il numero esiguo di persone richiedenti l'asilo segnalati alla CPC ed agli SPS, si può affermare che questo rischio non esiste. La Clinica psichiatrica cantonale, così come i Servizi psico-sociali sul territorio, sono in ogni caso sempre disposti ad accogliere persone con un disagio psichico, siano esse domiciliate o migranti richiedenti l'asilo.

5. Il personale a disposizione è sufficiente?

Il personale a disposizione per la CPC e per gli SPS è ritenuto sufficiente per il totale dei casi trattati, comprese le 7 ammissioni di richiedenti l'asilo e i 14 pazienti richiedenti l'asilo seguiti ambulatorialmente.

6. Come vengono ripartite le spese tra Confederazione e Cantone?

Come esposto nelle risposte a precedenti atti parlamentari vertenti su altre patologie (si veda ad esempio la risposta del 25 agosto 2015 alle interrogazioni 45.15 e 94.15 in tema di scabbia), le fatture mediche e d'ospedale relative alle spese occasionate da richiedenti l'asilo durante la loro permanenza in un Centro di registrazione e procedura sono assunte dalla Segreteria di Stato della migrazione (SEM). In seguito, dopo l'assegnazione ai Cantoni, i richiedenti l'asilo vengono affiliati ad un'assicurazione malattia e le spese vengono quindi rimborsate dalle casse malati mentre i Cantoni si assumono le spese per franchigie e partecipazione ai costi.

Nei casi specifici, essendo i 7 pazienti ammessi in CPC non ancora attribuiti a un Cantone, l'ente che ne ha assunto i costi, nei limiti delle regole del nuovo finanziamento ospedaliero, è la SEM. Per quanto riguarda i 14 pazienti SPS, 2 non erano ancora stati attribuiti ad un Cantone per cui anche in questi casi la Segreteria di Stato della migrazione ha assunto il costo delle prestazioni effettuate. Gli altri 12 invece, essendo già stati attribuiti al Canton Ticino, sono stati affiliati dall'Ufficio del sostegno sociale e dell'inserimento (USSI) ad un assicuratore malattia.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 6 ore lavorative.

Voglia gradire, signor deputato, l'espressione della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente:


N. Gobbi

Il Cancelliere:


G. Gianella

Copia:

Dipartimento della sanità e della socialità (dss-dir@ti.ch); Divisione della salute pubblica (dss-dsp@ti.ch); Divisione dell'azione sociale e delle famiglie (dss-dasf@ti.ch), Organizzazione sociopsichiatrica cantonale (dss-osc@ti.ch).